

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per li Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 gennaio contiene:

1. Un R. decreto, 28 dicembre, preceduto dalla Relazione a S. M., che dal fondo per le Spese impreviste inscritto al cap. 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze autorizza una 36^a prelevazione nella somma di 60,000 da inserirsi nel bilancio definitivo 1875 della spesa del ministero dei lavori pubblici al cap. 57 «Trasporto della capitale da Firenze a Roma»;

2. R. decreto, 4 gennaio, che convoca il Collegio elettorale di Como, N. 135, per il 16 corrente gennaio, affinché proceda all'elezione del proprio deputato;

3. R. decreto, 6 gennaio, che ammette a patrocinare davanti alle Sezioni di Cassazione istituite in Roma gli avvocati iscritti nell'albo delle attuali Corti di Cassazione;

4. R. decreto 19 dicembre, che modifica il ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza;

5. R. decreto del ministero delle finanze, 3 gennaio, il quale determina quanto segue rispetto alla affrancazioni in confronto del Demanio e del Fondo per il Culto delle annualità inferiori a lire 100:

Il prezzo in base al quale dovrà conteggiarsi la rendita dovuta nelle affrancazioni delle annualità inferiori a lire 100 (cento) a termini della legge 23 giugno 1873, n. 1437 (serie 2^a) è fissato dal 1 gennaio a tutto giugno 1876;

(a) Per consolidato 5 0/0 in lire settantacinque e cent. dieci (lire 75 10) per ogni cinque lire di rendita, e

(b) Per consolidato 3 0/0 in lire quarantacinque e cent. dieci (lire 45 10) per ogni tre lire di rendita.

L'annualità affrancata dovrà essere corrisposta fino a tutto il 30 giugno 1876.

6. Decreto del ministro delle finanze, 4 gennaio, il quale determina ciò che segue:

Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1876 sulle somme depositate nella Cassa di depositi e prestiti, è fissato come segue:

1. Nella ragione del 4,30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile:

(a) Per i depositi volontari dei privati, Corpi morali, e pubblici stabilimenti;

(b) Per i depositi per premio di riassoldamento per surrogazioni nell'armata di mare;

(c) Per i depositi per affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.

2. Nella ragione del 3,50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per i depositi di cauzioni dei contabili, impresari, imprenditori e simili;

3. Nella ragione del 2,60 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile, per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi;

Art. 2. L'interesse per le somme che la Cassa darà a prestito ai Corpi morali durante l'anno 1876 è fissato nella ragione del 6,0/0.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Lo schema delle riforme che la Turchia dovrà introdurre nell'Erzegovina per togliere

ogni scusa all'insurrezione, dopo di aver ricevuto l'approvazione delle tre grandi potenze del Nord, è stato nella trascorsa settimana sottoposto all'esame dei governi d'Inghilterra, Francia ed Italia. Pare che gli ultimi due si siano già dimostrati favorevoli ad esso, e che l'Inghilterra soltanto dubiti se lo convenga di assecondare in questo l'azione degli altri Stati, oppure giudichi meglio di non intervenire in alcun modo tra il Governo Turco e gli insorti, dal momento che non è cosa sicura che mercè tale intervento si possa ottenere un felice risultato.

Qualunque sia però la decisione dell'Inghilterra a questo riguardo, non v'è dubbio che lo schema suddetto sarà fra breve presentato alla Turchia. Il tenore di esso non si conosce ancora precisamente, ma si ritiene che esso consista in alcune riforme, che si propongono non già per tutto l'Impero, ma per la sola provincia dell'Erzegovina, e che dovrebbero regolare e migliorare le condizioni degli abitanti di quella, mantenendoli sempre soggetti al Governo di Costantinopoli.

Non si fa poi nessun cenno delle guarentigie che, secondo alcuni, le tre potenze del Nord avevano intenzione di domandare alla Turchia, onde assicurarsi che le proposte riforme venissero realmente attuate; e se si considera, ciò che pare già stabilito, che lo schema delle riforme non verrà accompagnato da una nota collettiva di tutti i principali Stati d'Europa, ma verrà separatamente presentato da ciascuno di essi, si può presumere che si abbia già rinunciato a domandare queste guarentigie, per richiedere le quali ci vorrebbe proprio un'azione comune dei grandi Stati europei.

Ma nel caso che le suddette riforme non vengano sottoposte alla Turchia, ma semplicemente consigliate, è assai probabile che essa rifiuterà di accoglierle; e potrà molto bene giustificare questo rifiuto mostrando i firmamenti imperiali, i quali annunciano delle riforme ancora più radicali ed estensive di quelle ora richieste. Il Governo ottomano non è mai stato tardi nel proclamare la giustizia e la necessità delle riforme; ma rimane sempre cosa assai dubbia ch'egli sia disposto a mettere altrettanto buon volere nel dare ad esse una pratica attuazione. Ammettendo poi che la Turchia per un atto di deferenza verso chi è più civile e più forte di lei faccia buon uso alle proposte riforme, ciò non vuol dire che gli insorti sieno per deporre le armi, e sottomettersi ad un governo, di cui hanno più volte esperimentato la mala fede. E quand'anche ciò avvenisse, e gli abitanti dell'Erzegovina trovassero pace sotto a' migliori ordinamenti, quale contegno sarà tenuto dai sudditi cristiani delle altre provincie della Turchia, ai quali non s'intende che vengano estese le riforme accordate ai loro fratelli? Né si può infine supporre che gli Stati che sono maggiormente interessati nella questione orientale vorranno alienarsi le simpatie di quelle popolazioni rifiutando all'insurrezione quegli ajuti, con cui finora l'hanno tenuta viva.

Per tutto questo non è da credersi che le note, che in questi giorni verranno spedite a Costantinopoli dalla diplomazia europea riuscanno a togliere il mondo civile da quello stato

d'incertezza in cui da qualche tempo si trova, circa agli avvenimenti che possono accadere in un tempo non lontano in quei paesi, dove si toccano i tre continenti del mondo antico.

Qualche cosa di simile alla questione orientale c'è anche nel mondo nuovo, causa la Spagna che non riesce mai a pacificare le sue colonie, dove l'insurrezione va continuamente prendendo piede, nonostante i sacrifici di sangue e di denaro fatti per reprimere. Gli Stati Uniti aspirano ad essere gli eredi dei possessi spagnoli, ed adesso vorrebbero per lo meno la indipendenza di quelle popolazioni dal governo di Madrid; per questo il loro segretario degli affari esteri ha indirizzato un memoriale agli altri Stati per convincerli della necessità di porre un termine all'insurrezione appagando i giusti desiderii degli Avanesi; egli propone quindi che alle isole di Cuba e Portorico, riunite in una Confederazione, venga concessa l'autonomia colla facoltà di scegliersi un governatore, la cui nomina però dovrebbe essere approvata dal Governo spagnuolo.

Pare che i principali Stati europei non siano troppo favorevoli a questa idea, sicuri come sono di trovar una grande opposizione da parte della Spagna, la quale, nonostante le miserevoli condizioni in cui ora si trova, non sa di sua propria volontà liberarsi da quelle colonie, che dopo di essere stata la sua ricchezza, sono diventate per lei, in seguito ad un cattivo sistema di governo, una fonte solamente di gravi dispendii, e continui litigi.

D'altra parte gli Stati Uniti non hanno nessuna fretta di conquistare colle armi ciò che un giorno verrà a loro naturalmente, perciò è probabile che vista la poca buona accoglienza fatta alle loro proposte, aspetteranno ancora qualche tempo, onde sia dimostrata l'assoluta impossibilità della Spagna nel governare pacificamente l'isola di Cuba.

In Francia va sempre più spiegandosi l'agitazione elettorale. Il ministero ha deciso di fare ogni sforzo perché vengano eletti i propri candidati, i quali sono scelti tra quelli, i quali non dicono di essere né monarchici né repubblicani, ma si limitano a dichiarare di esser disposti a sostenere fino al 1880 il maresciallo Mac-Mahon. In realtà sono monarchici, i quali non sono riusciti a stabilire la monarchia per la loro poca autorità, e per la mancanza di un pretendente che valesse qualche cosa oppure per l'abbondanza di quelli che valevano troppo poco. Questi tali che dichiarano di non aver altro principio politico che il Sette-nato, in verità non dovrebbero aver molto probabilità di essere eletti. Ed il loro patrocinatore, il signor Buffet, con quello studio accurato che pone nell'evitare sempre di pronunciare la parola Repubblica, che pure indica la forma di governo votata dall'Assemblea, e da lui stesso, con quellearie da padrone assoluto, in un paese, che è avvezzo bensì all'assolutismo, ma sa anche burlarsene nel miglior modo, ci pare che sia sul punto di diventare ridicolo. E siccome questo è un male imperdonabile per Francesi, è probabile che il suffragio universale gli prepari delle disaggradevoli sorprese.

O. V.

fama, un componimento poetico sul *Filugello*, due compenimenti sulle immagini degli Iddii del paganesimo e sui Fasti del cristianesimo, Elegie ed Epigrammi, Eloghe mistiche e le Definizioni di Asclepio, discepolo di Ermete Trismigo, voltato dal greco in latino.

Che se noi, anche volendo leggere codesti lavori del Lazzarelli, saremmo incompetenti a darne un giudizio, ben potrebbero darlo quei nostri Dotti ed Insegnanti nelle Scuole classiche tuftati nell'erudizione tedesca, di cui, parlando ai giovanetti Italiani, pompeggiano oggi dall'aia cattedra, non di rado dimenticando poi l'essenziale, cioè la versione esatta ed elegante de' Classici e l'obbligo di abituare i discenti a profitare di quelli per dare ordinamento e venustà ai propri scritti.

Noi citiamo il Lazzarelli e la recente commemorazione di lui fatta dal Municipio di Settempada unicamente per dovere di cronista letterario, e perchè le glorie d'ogni paesello, eziandio a noi ignoto, d'Italia, sono glorie comuni. Ma lo citiamo eziandio, perchè le lodi di questa Poeta del secolo decimoquinto (oriundo di quello Terra che diede i natali a Bartolomeo Eustachi medico e filosofo, a Francesco Pamphilis autore d'un poema intitolato *il Piceno*, a Eustachio Divini matematico ed astronomo e ad altri esimii) sien si celebri nella lingua per cui egli

divenne famoso. La quale lingua se eziandio a' tempi nostri coltivasi nelle nostre Scuole classiche, pur troppo pochi v'hanno che sappiano, nonchè parlarla, scriverla con qualche decoro. Anzi rarissimi questi sono; tanta è la mania di esercitare sui Classici della antichità romana una critica minuziosa e pedantesca, che toglie pei il tempo d'imparadornarsi della lingua in modo che essa doventi mezzo per esprimere, senza sconciature filologiche e stilistiche, il proprio pensiero.

Or chi volle che latinamente fosse lodato il Lazzarelli, nell'occasione della festa municipale di Settempada, fu il prof. Marcucci, il quale stampò un Carme inedito di Pacifico Del Frate Rettore pel Ginnasio Eustachiano; *Carme elegiaco* maestralmente condotto sulle orme dei Poeti latini, con cui il Poeta si indirizzò ai Cittadini settempedani delineando loro l'immagine fisica e morale del Lazzarelli. I versi del Del Frate addimostranlo chiaro com'egli dall'assiduo studio sui libri antichi avesse ricavato qualcosa più che l'abitudine di scrutarne e di rivelarne le riposte bellezze, cioè quella di imitare siffatte bellezze senza sforzo di pedanteria. Però offerendo il Carme latino sinora inedito, ben fece il prof. Marcucci col voltarlo in versi italiani, dacchè per tal modo riuscì intelligibile eziandio a que' concittadini del Lazzarelli cui

UNA VISITA A CHISLEHURST

Da una lettera del corrispondente inglese del *Figaro* che è stato testé a fare una visita al figlio e alla vedova di Napoleone III togliamo il seguente brano:

Il principe è di statura media e bel ragazzo; ha i denti bellissimi e la bocca ricorda quella dell'imperatrice, mentre il resto del volto rassomiglia all'imperatore: si trova dunque nella faccia del principe una doppia rassomiglianza con suo padre e con sua madre. Sopra il labbro superiore cominciano a spuntare piccoli baffi bruni. La voce è piena, sonora, adattatissima al comando.

Insomma il principe è giovane; ei possiede la grazia della giovinezza; è allegro, spiritoso e francese. Nel mostrarmi un piccolo cofano, nel quale sono rinchiusi tutti i suoi quaderni di scolaro: « Io li conservo e li guardo sempre con piacere — mi diceva egli — sapete perché? Perchè io son felice di non aver più da ricominciare.

La giornata del principe è straordinariamente laboriosa per un giovane della sua età. Levato allo spuntar del sole, si dedica tutta la settimana allo studio. I suoi professori sono inglesi e vengono da Londra per dargli lezione. Il principe avrebbe ora l'età per entrare nell'Università d'Oxford, ma si preferì che facesse gli studi a Chislehurst. Ecco il metodo eminentemente pratico ch'ei segue per ciascun ramo di istruzione. Si fa venire di Francia il professore più distinto in una materia speciale, che per una giornata intera fa subire al principe un esame particolare su questa partita.

Questo sistema è applicato all'arte militare; ufficiali francesi di fanteria, di cavalleria, d'artiglieria, del genio vengono di quando in quando a constatare il grado di istruzione del principe in qualunque arma. Egli prova molto gusto per le scienze militari, e s'interessa ai minimi particolari sull'esercito. Qualcuno che ha spesse volte occasione di parlare con lui, m'assicura che ogni giorno potrebbe dire ove si trova acasarmato il tale o tal altro reggimento, e che è al corrente anche di tutte le minime modificazioni recate all'equipaggiamento dopo l'ultima guerra.

Se io affermassi che il principe non ha parlato della Francia, non mi si crederebbe. Ma non occupandomi di politica, io non sono obbligato a render conto d'un colloquio che ha durato trentacinque minuti; si comprenderà quanto mi riesca duro trattenerla la mia pena; non posso dire che una cosa, ed è che son uscito da quel gabinetto, o, per meglio dire, da quella sala di studio, assolutamente incantato....

È impossibile non inchinarsi commossi davanti all'augusta vedova si crudelmente colpita dalla sventura. Sul suo bel volto il dolore ha lasciato tracce; ma non ha cancellato la sua grazia. Il sorriso è triste, ma i suoi occhi sono sì belli e sì dolci! Malgrado tutto, nella sua veste di lana nera, col suo colletto e suoi polsini bianchi uniti, l'imperatrice Eugenia è ancora Sua Maestà, e sfido gli spiriti forti messi in sua presenza a salutarla con un altro nome. Non conosco nulla di più commovente di questo miscuglio di dignità e di semplicità.

Quand'ebbi l'onore di esserne presentato, essa

sarebbe stato impossibile comprenderlo nella Lingua antica del Lazio.

Se non che l'esempio del prof. Marcucci valga ad incoraggiare altri alla ricerca di que' lavori, pe' quali si convaliderà la sentenza degli Storici della nostra Letteratura riguardo all'aver le Lettere greche e latine alimentato, ne' passati secoli, l'ingegno degli Italiani. Oggi vigono consuetudini diverse, e, come diciamo, i più s'accontentano d'una cultura superficiale sui Classici dell'antichità pagana. Ma dal ritenerli come esclusivo pascolo all'intelletto ai non farne conto, ci corre. Quanto a noi, fermamente riteniamo (e ciò sull'esempio de' moderni Tedeschi ed Inglesi tante volte citati) che convenga dare un serio indirizzo agli studi delle Lingue classiche ne' nostri Licei, né solo per amore alla Filologia e all'Ermeneutica, bensì perchè la Nazione si ritemperi in quella cultura, da cui le provengono sommi benefici in ogni tempo. Tutti sanno come i concetti dell'intelletto ed i fatti della vita non vadano disgiunti dalla Storia filologica. Quindi eziandio l'Italia d'oggi, se userà saggiamente dell'eredità letteraria dei grandi Antichi, imparerà affetti degni e civil senso.

G.

si trovava in un salottino che occupa abitualmente nella giornata: « Io vivo come una reclusa, — mi disse — e non è di me che bisogna intrattenere i vostri lettori ».

ITALIA

Roma. Leggiamo in un carteggio di Roma: Gli studiosi di archeologia trovano negli scavi, che per diversi motivi si sono intrapresi in molte parti della città, delle frequenti soddisfazioni. Ultimamente, negli scavi che si stanno facendo per cura della Commissione municipale, è stata trovata una statua di Fauno, di grandezza naturale, che dicono di singolare bellezza. Essa sarà tra breve collocata nella raccolta del nuovo Museo, che si sta ora costruendo in Campidoglio. È pure interessantissima la scoperta di un grande laterco militare, ossia un elenco dei soldati appartenenti alle cohorti urbane, istituite da Augusto.

Il commercio tra l'Italia ed il Giappone ha preso nello scorso anno uno sviluppo considerevolissimo. Al giorno d'oggi, in ordine all'importanza commerciale col Giappone, l'Italia occupa fra le potenze mondiali il quinto posto. Al primo sta l'Inghilterra, vien seconda la China, terzi gli Stati Uniti, quarta la Francia e quinta l'Italia.

Il pellegrinaggio degli italiani al Vaticano nella ricorrenza dell'Epifania, al quale si era voluto dare tanta importanza, sembra sia risultato un vero fiasco per il partito clericale. Il numero dei pellegrinanti era così esiguo che nessuno si può dire se n'è neanche accorto, e così anche questo tentativo di dimostrazione clericale è completamente abortito.

Nell'inaugurare l'anno giuridico al Tribunale corzionale di Roma, il regio procuratore Capelli dichiarò che, dal febbraio 1871 al febbraio 1874, furono celebrati nel circondario di Roma settemila cinquecento undici matrimoni unicamente religiosi!

ESTERNO

Austria. Sotto il titolo: *Un gravissimo pericolo*, leggesi nel *Tergesteo*: Se è vero quanto ci dicono i giornali ungheresi e quanto ripete una parte della stampa austriaca, la Banca Nazionale ungherese sarebbe un fatto assicurato. È vero che il principe Auersperg e i ministri Lasser, De Pretis, e Chlumecky si recano a Pest, e che, secondo un giornale, la loro missione sarebbe quella di respingere assolutamente le proposte ungheresi; ma, d'altra parte, il Ministero ungherese mostra siffattamente di non voler venir meno d'un punto alle sue esigenze, ed è tanta e tale la immensa influenza del partito magiaro sulle cose comuni dell'Impero, che per mala ventura, più assai dobbiamo credere alle asserzioni ungheresi che non alle fiacche negative cisleitane.

Francia. I giornali di Parigi recano il discorso pronunciato dal signor Simon nell'ultima riunione del gruppo della Sinistra repubblicana. L'onorevole oratore ha fatto l'apologia della condotta politica del suo partito durante gli ultimi cinque anni, e ne lodò la moderazione e la saggezza; nel qual giudizio tutti i giornali liberali sono d'accordo.

Felicissimo è stato il signor Simon nel fine del suo discorso, dove respinge l'accusa di sovvertitori politici lanciata a tutti i membri della Sinistra dal sig. Buffet. « E prendersi beffe del buon senso lo attribuire esclusivamente a sé stessi il nome di conservatori, gettandoci sul viso quello di radicali. Radicali! e sia pure; è una parola che ognuno comprende a modo suo; ma non meno conservatori, conservatori quanto voi e più di voi; conservatori di tutti i principi sociali di cui voi, con manifesta calunnia, ci dite nemici; conservatori dell'attuale forma di Governo che voi vorreste rovesciare per saziare le vostre cupidigie, a rischio anche d'una rivoluzione. Noi siamo la pace e la libertà, perché noi siamo la Repubblica! »

— Scrivono da Parigi che le candidature che si annuncieranno revisioniste saranno respinte dal Governo; e che generalmente questo appoggerà quelle che riconosceranno e si dichiareranno apertamente per la Presidenza del sig. Mac-Mahon, quale è ora e fino al 1880.

Emilio Olivier ha indirizzato una lettera agli elettori del Dipartimento del Varo, in cui espone il suo programma. Egli dice non doversi turbare attualmente con un'opposizione sistematica la prova della Repubblica; ma, quando l'esperienza abbia dimostrato la necessità di una revisione, chiedere che il potere costituente sia restituito al popolo. L'estrema sinistra ha redatto un manifesto che biasima la politica di Buffet, e avverte che il suo presidente riceverà le comunicazioni relative alle elezioni e le trasmetterà alla Commissione di permanenza.

(*Gazz. di Tor.*)

Germania. L'affare del riscatto delle ferrovie dei diversi Stati germanici per parte del Governo imperiale continua ad essere il tema favorito della stampa tedesca; discusso, s'intende, secondo i principi ch'essa professa. Però è un fatto incontrastabile che il principe di Bismarck non si aspettava un'opposizione tale da dover abbandonare per momento le sue idee; egli per altro, ottenne qualche cosa, ed è che i

vari Stati singolarmente concentrarono nelle proprie mani le ferrovie che si trovavano nei loro territori in mani private; così, ad esempio, la Baviera comprò tutte le ferrovie, ed ora in quello Stato non vo' n'hanno di non sue che quella del Palatinato, che per ora non pensa punto di riscattare. È già qualche cosa per il principe di Bismarck che i vari Stati confederati si siano risolti a riscattare le loro linee rispettive, perchè, in caso di bisogno, tutte devono ubbidire agli ordini del ministro della guerra dell'Impero. Inoltre con questi riscatti cade quella moltiformità di tariffe cosiddette *differenziali*, che le varie Società avevano, e il loro esercizio è più omogeneo ai bisogni del paese e del commercio. Le poste ed i telegrafi il principe di Bismarck arrivò solo ad unificarli in tutti gli Stati confederati, meno nel Sud della Germania, ai cui diritti quei Sovrani ci tengono molto, essendo anche una gran fonte di lucro per lo Stato.

Turchia. La *Politische Correspondenz* pubblica un interessante carteggio del suo corrispondente speciale da Costantinopoli, che rende conto d'un colloquio da lui avuto con Hussein Avni poco prima della partenza per Brussa. Hussein Avni si espresse nei seguenti termini:

« Scoppiata la rivolta, io intravidi tosto che non ci sarebbe dato di domarla, fino a tanto che agli insorti saranno aperte le vie di approvvigionarsi e rifugiarsi nella Serbia e nel Montenegro. Mi diedi quindi con tutta energia a concentrare un grosso nerbo di truppe ai confini serbi, e alla prima violazione di neutralità le nostre truppe avrebbero avuto ordine di passare il confine e di marciare direttamente su Belgrado. Ogni resistenza sarebbe stata ressa dalla preponderanza delle nostre truppe. Non dirò già che le potenze non avrebbero protestato, ma io avrei risposto che esse hanno ragione, e che noi ci siamo lasciati trasportare dal primo impeto; che abbiamo torto, ma che il fatto è ormai compiuto. Che se le potenze desiderano riforme o concessioni, non hanno a far altro che a por le loro condizioni: e noi siamo pronti ad accettare. Chi poi crede che esse si sarebbero prese gran premura d'intervenire, è in errore. Si sarebbero accontentate tutto al più d'una protesta. (1) Col Montenegro avremmo adottato lo stesso sistema. Quanto poi all'Austria, i suoi interessi sono fino a un certo punto uguali ai nostri, non potendole convenire la formazione d'uno Stato slavo indipendente, ai propri confini. L'Austria per un riguardo ai suoi sudditi slavi chiuse un occhio sopra parecchie più leggere violazioni di neutralità: ma quando noi avessimo potuto isolare la rivolta, anche l'Austria si sarebbe con maggior energia opposta a tali violazioni, e forse ci avrebbe anche assistito. Così avremmo salvata la nostra dignità di fronte ai nostri sudditi, e seppure fossimo stati obbligati a far delle concessioni, ci sarebbe stata sempre l'apparenza che abbiamo ceduto alla pressione delle potenze, anziché alla violenza dei nostri stessi sudditi. Essad pascià divideva le mie vedute: Mahmud invece abbracciò una politica di tergiversazione: ma tra poco si vedrà chi di noi abbia colto nel segno. »

Queste parole di Hussein Avni sono tanto più significanti, che, se son vere le voci che ne corrono, egli sarà forse quanto prima richiamato al granvisitato. Si sa adunque autenticamente quale politica egli adotterà.

Inghilterra. I giornali inglesi discutono sulla recente circolare dell'Ammiragliato, che riguarda gli schiavi fuggitivi.

Gli schiavi fuggiti e raccolti da bastimenti inglesi in alto mare debbono essere tenuti sotto la protezione della bandiera inglese fino a tanto che non sieno trasferiti ad una giurisdizione ove la libertà che hanno acquistata entrando sul bastimento, che è ritenuto praticamente come una continuazione del suolo inglese, sia riconosciuta e rispettata; ma altri fuggitivi, che cerchino riparo nelle « acque territoriali » di uno Stato il quale conserva la schiavitù, debbono essere respinti.

I giornali giudicano improvvista questa circolare; il *Times* la dice contraria alle leggi ed alla politica seguita in Inghilterra per molte generazioni, favorevole alla servitù, non alla libertà.

America. Un'orribile scoperta: Leggiamo nei giornali americani che nelle muraglie vuote di una delle sale dei malati dell'ospedale di Sant'Andrea in Lima (Perù) si è scoperta una enorme quantità di avanzi umani.

Si contaroni da 4000 a 5000 scheletri, e si crede che quelle ossa appartengono alle vittime dell'Inquisizione.

Giappone. In primavera avremo in Europa una nave giapponese. È una corazzata che trovarsi in viaggio sino dal 12 novembre ed attualmente incrocia nei mari d'America.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Istituto Filodrammatico Udinese. Nell'adunanza generale dei Soci del 7 gennaio corr. riuscirono eletti a:

Presidente della Società Antonini co. Antonino (rieletto per acclamazione).

Direttori: Della Porta co. Adolfo, Pieccio avv. Emilio (rieletto), Lorenzi Carlo (rieletto), Artico Agostino (rieletto).

Consiglieri: Broili Niccolò, Gervasoni Fran-

cesco (rieletto), Lazzarini avv. G. Edgardo (rieletto), Leitenburg avv. Francesco, Orter Francesco, Stainero nob. Leonardo.

A. Revisori dei conti per l'esercizio 1875: Galvani Luigi, Morandini Emerico, Regini ing. Antonio.

Elenco dei signori che acquistarono i Viglietti di dispensa visitate per Capo d'anno 1876. Someda dott. Giacomo 1, Romand dott. Nicolo 1, Mörpargo Abramo 2, De Girolami cav. Angelo 1, Fornera dott. Cesare 1, Tonutti ing. Ciriaco 1, Lovaria co. Antonio 2, Ballini ing. Antonio 1, Di Colored co. Giuseppe 1, Di Prampiero co. comm. Antonino 3, Mangilli march. Benedetto 1, Mangilli march. Ferdinando 1, Mangilli march. Francesco 1, De Puppi co. Luigi 2.

La Presidenza del Casinò Udinese avverte i Signori Soci che, stante l'imperverso del tempo, l'annunciato concerto musicale che doveva aver luogo questa sera, viene riportato a lunedì prossimo 17 corrente.

Un grave incendio scoppiava la notte dell'8 corrente nel fabbricato che serve ad uso di filanda e di incannatojo di proprietà del signor Casara, in Via dei Gorghi. La tarda ora, erano circa le tre, impedì il sollecito arrivo dei necessari soccorsi; onde l'incendio distrusse buona parte del fabbricato, insieme alle macchine ed agli attrezzi ivi esistenti. Grande fu l'allarme nel vicinato; ma per fortuna il fuoco non si estese ad altre case, tuttchè il pericolo ne fosse imminente, e tutto il danno si risolse in qualche mobile che, calato dalle finestre, soffriva delle avarie. Fra i primi ad accorrere sul luogo dell'infortunio fu l'on. Sindaco. Merita un cenno speciale di lode il signor Tenente Artina Cesare del 72° di fanteria che primo, dato l'avviso dell'incendio al vicinato, saltò giù da una terrazza per darne avviso al proprietario dello stabile investito dal fuoco. In ciò fare egli riportò ad una mano e ad una gamba delle lesioni, in onta alle quali corse tosto al Castello a chiamare le truppe. Queste unitamente ai pompieri ed alle altre persone accorse fecero quanto era possibile per domare l'incendio. Non conosciamo l'entità del danno, che peraltro dev'esser grave.

Al giocator del lotto. La neve caduta questi giorni tra qui e Venezia, avendo impedito la corsa fra la stazione di Udine e quella città, i quaderni delle *giocate al lotto* per la estrazione che doveva farsi colà, non giunsero a tempo, per cui tutte le giocate che mettono capo ad Udine è come se non fossero avvenute, sicché si restituirà, per quella estrazione, la messa ai giocatori.

Banca di Udine

Situazione al 31 dicembre 1875.

Ammontare di 10470 azioni al. 100 L. 1.047.000.—

Pagamento effettuato a saldo.

di 5 decimi 523.500.—

Saldo Azioni 523.500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni L. 523.500.—

Cassa e numerario esistente 43.377.63

Portafoglio 910.083.48

Anticipazioni contro deposito di

valori e merci 160.571.81

Effetti all'incasso per conto terzi 2.649.70

Valori pubblici 696.—

Conti Correnti fruttiferi 27.555.59

detti garantiti con dep. 352.753.79

Depositi a cauzione 562.072.—

detti a cauzione de' funzionari 60.000.—

detti liberi e volontari 439.680.—

Effetti in sofferenza 34.22.—

Mobili e spese di primo impianto 14.380.40

Spese d'ordinaria amministrat. —

Totali L. 3.097.320.40

PASSIVO

Capitale L. 1.047.000.—

Depositi in Conto Corrente 835.608.59

 a risparmio 33.069.61

Creditori diversi 73.777.12

Depositanti a cauzione 622.072.—

Depositanti liberi e volontari 439.680.—

Azionisti per residuo interesse a 30 giugno 1875 L. 1.735.67

Il semestre 1875 14.823.17

Fondo riserva 13.024.12

Utili netti del corrente esercizio 12.245.79

Totali L. 3.097.320.40

Udine, 31 dicembre 1875.

Il Presidente
C. KECHLER

Credito fondiario. Sappiamo che è prossima la convocazione in Venezia d'una Conferenza dei delegati delle Province che aderirono al Consorzio per l'applicazione al Veneto del Credito Fondiario. Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che da lungo tempo si adopera con attività e premura ad assicurare alle Province della Venezia il beneficio di siffatta istituzione, spera che nella prossima Conferenza saranno superate le poche difficoltà che restano, e che potrà finalmente istituirsi anche nel Veneto il Credito Fondiario.

Ispezione ai Seminari. L'on. ministro dell'istruzione pubblica fa visitare in questi mesi di gennaio e febbraio le Scuole classiche di tutti i Seminari del Regno, per vedere quanti alunni le frequentino e come vi sono istruiti, ed ha commesso questa visita ad officiali, quanto

autorevoli per grado e per dottrina, altrettanto esperti e prudenti.

E questo un reito peniero e conviene attenderne con fiducia gli effetti. Non poteva spendere a scopo migliore le quindicimila lire che gli votò il Parlamento per aumentargli l'assegno per le ispezioni. Così solamente si potrà avere tra breve una statistica esatta anche delle Scuole dei Seminari, e il Governo saprà che cosa deve promettere da quegli studenti non ancora iniziati agli ordini maggiori, i quali in età meno acerba si riconducono all'aperto per addirsi alle professioni civili.

Riceviamo la seguente lettera:

All' on. Sig. Direttore del Giornale di Udine:

Il gentile pensiero dei giovani del Caffè nuovo, Caffè Corazzi, Caffè Meneghetti, venne, se non forse, preventivo, certo condiviso dai giovani del Caffè Vanini alla Società Operaia, i libretti d'augurio di felicitazioni dei quali non la cadono in nulla a quelli dei sopra menzionati, ed appariscono egualmente graziosi, perchè eseguiti nello stesso stabilimento ad opera del sig. Passero, cui ne fu commessa l'esecuzione fino dal trascorso novembre.

Non per vanto, ma perchè ragion vuole che ognuno abbia il suo, La si prega, onorevole signor Direttore, di un cenno in proposito, anticipatamente ringraziandola.

FATTI VARI

Statistica dell'emigrazione. Il ministro dell'interno e quello del commercio hanno deciso, di comune accordo di compilare una statistica dell'emigrazione. L'emigrazione sarà divisa in due grandi categorie, in clandestina e volontaria. Nella prima saranno compresi quelli, che hanno emigrato per sottrarsi al servizio militare o alle ricerche della giustizia; nella seconda quelli che hanno emigrato per un puro interesse personale. L'emigrazione volontaria si suddividerà in permanente e in temporanea. Si comincerà subito a riunire i materiali necessari alla statistica dell'emigrazione del 1875.

Contro il gelo delle viti. I vignaiuoli osserveranno che tutti i germogli o gemme, colpiti dal gelo, si anneriscono e sono quindi dannati a morire. Bisogna dunque affrettarsi a strapparli, per quanto è possibile, fino al tallone o alla base. Ecco l'effetto che ne seguirà:

Nella base trovasi da una a tre gemme latenti, di cui una almeno sarà tosto messa in moto dal succo che doveva nutrire la gemma agghiacciata e tolta via. Questa gemma latente si svilupperà tosto con sufficiente forza e surrogherà la gemma morta, essa darà senza fallo del frutto per la stessa annata, la metà o i due terzi di ciò che avrebbe potuto produrre la gemma staccata. Pare che la natura formando queste gemme latenti, abbia con ciò provveduto per sovvenire alla deficienza della prima.

Conviene notare che se non si facesse questa operazione, le due o tre gemme si sviluperebbero lentamente e formerebbero semplici rimetticci improduttivi.

Questa comunicazione fatta da un vignaiuolo espertissimo e che da venti anni adopera questo metodo ogni qualvolta la vite sia colta dal gelo, può essere già stata ripetuta volte pubblicata; ma noi la ritengiamo tuttora non inopportuna per chi non conoscesse e non avesse per anco adottato il rimedio contro il gelo delle viti.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Bersagliere* scrive a proposito dello scopo che si attribuisce al viaggio dell'on. Scialoia, che «avendo egli già da quattro mesi inanzi deciso d'intraprendere tale viaggio per motivi di salute, i ministri dell'estero e della istruzione pubblica colsero tale occasione per incaricarlo di due speciali missioni. L'on. Scialoia dovrà ispezionare le due scuole italiane che sono al Cairo e ad Alessandria, e riferire al Governo sul loro stato; dovrà ancora trattare col Governo del Kedevi sulle relazioni commerciali che possono istituirsi o modificarsi nell'interesse dello Stato italiano.»

— *L'Opinione* scrive in data dell'8: Ci si assicura che domani, domenica, deve riunirsi, sotto la presidenza del Re, il Consiglio dei ministri per deliberare definitivamente intorno alla chiusura della sezione legislativa. Noi riteniamo fin d'ora che la sezione verrà chiusa.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Meno i casi speciali, la sacra Congregazione dei Vescovi e regolari si pronunzi sempre contraria in massima a che i Vescovi del Regno presentassero la Bolla di loro nomina al Governo per il Regio *exequatur*. Ultimamente però le domande dei Vescovi per essere autorizzati a fare quella presentazione essendo numerose ed insistenti altresì nell'interesse stesso delle loro diocesi, il Santo Padre ha scattoposta la questione ad una straordinaria Commissione composta dei Cardinali che appartengono alle tre sacre Congregazioni della Penitencieria, del Concilio e dei Vescovi e regolari. Questa Commissione ha a questo oggetto già tenuto alcune riunioni.

— L'on. Sella, che doveva partire il giorni 7, ha ritardato la sua partenza di qualche giorno, e non muoverà alla volta di Vienna che nella settimana entrante. (*Libertà*).

— È giunto in Roma l'onorevole Bastogi ed assicurasi che sieno state riprese le trattative fra la Società delle Meridionali e lo Stato per venire ad un accomodamento. Secondo le notizie che oggi correvalo, la speranza di un accordo parebbe assai più probabile di quanto prima supponevansi.

— A Vigevano avvennero disordini piuttosto gravi in causa di una nuova tassa posta dal Municipio sul grano turco. Ora sappiamo che il Municipio pubblicò un manifesto, in cui, mentre deplora que' fatti, fa alcune concessioni.

— Il prossimo Concistoro sembra che sarà tenuto il giorno 170 il 21 del mese corrente. Incerto è tuttavia se potrà giungere il Cardinale Arcivescovo di Rennes, il quale è atteso per la cerimonia dell'*aperitivo oris*. (*Gazz. d'Italia*)

— In relazione alla voce sparsasi che un senatore del mezzogiorno fosse falito, il *Bersagliere* scrive: L'onorevole senatore di cui si parla possiede una fortuna superiore alle sue passività commerciali, e oggi stesso ci arriva informazione che una potente Società tedesca sta conchiudendo un contratto, con cui non solamente si soddisfano completamente tutti i creditori, ma con un rilevante margine residuale per la ricchezza del venditore.

— L'*Indépendance belge* crede di sapere che il conte Andrassy nella sua Nota-Circolare avrebbe evitato di domandare che sia istituita una

Commissione internazionale a Costantinopoli, perché la Russia non era favorevole a questa idea.

— Si ha da Bruxelles che il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Re, prese importanti misure per il caso di un conflitto tra gli operai scioperanti e le truppe.

— La Scarpina serba decise, contro il desiderio del Governo, di non mettere a sua disposizione i crediti rimasti inesauriti dalla precedente gestione. Il Governo resterebbe con ciò privato della somma di 400,000 piastre.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 7. Si manifestano numerose candidature repubblicane. I clericali entreranno in lotta. Lunedì verranno celebrate delle messe per l'anniversario della morte di Napoleone III. Le signore Thiers e Janin sono gravemente ammalate. Il freddo è intensissimo.

Bucarest 7. Il principe Carlo è ammalato. In seguito alle nevi, tutte le comunicazioni sono interrotte.

Costantinopoli 7. Ali pascià fu nominato governatore dell'Erzegovina; Raouf pascià, governatore di Creta; e Ibrahim Bey, governatore a Seraievo, fu nominato governatore della Bosnia.

Costantinopoli 6 (*Ufficiale*). La Polizia dell'Impero riorganizzata comprendrà quattro divisioni: 1. Servizio ed attribuzioni della Polizia propriamente detta; 2. Percezione delle imposte, ad agenti della quale saranno scelti individui da tutte le classi della popolazione; 3. La sorveglianza si eserciterà dagli agenti presi dal seno della popolazione; 4. Servizio. Gli uscieri dei Tribunali e dei Consigli saranno scelti fra gli abitanti dell'Impero. Queste quattro divisioni non tarderanno ad avere i loro Regolamenti speciali per tutelare la libertà individuale, e per regolare gli arresti degli accusati. È istituito in ogni Commissariato di Polizia, tanto nella capitale che nei capoluoghi di Provincia di Sangiacchetti, un Comitato d'inchiesta preventiva, composto di un presidente e di due assessori.

Penang 7. Le operazioni contro Perak continuano. È avvenuto uno scontro, il 4 corrente, fra Malesi e Inglesi condotti dal generale Ross. Gli Inglesi ebbero tre morti e quattro feriti. Il governatore degli Straits Settlements si reca a Malacca per regolare l'affare di quella Colonia. Il territorio intorno a Malacca occupato è tranquillo.

Costantinopoli 6. Il conte Zichy ha ufficiosamente comunicato al Granvisir il progetto del conte Andrassy. Il Granvisir respinge l'idea di una mediazione straniera; egli dice che la Porta darà essa medesima alle sue popolazioni le garanzie delle riforme utili. Constant Effendi sta, si dice, per essere mandato nell'Erzegovina, latore di nuove proposte di conciliazione.

Roma 8. La *Vittor Pisani* è giunta ad Acapulco, nel Messico, il 6 corrente; proseguirà la breve per Porto dell'Unione a San Salvador, sua destinazione. Tutti godono ottima salute.

Berlino 9. La *Gazz. della Borsa* ha da Mosca che Strousberg diede parola di non lasciare la città, finché non sia terminato il suo processo.

Parigi 9. Un telegramma da Vienna allo Standard di Londra annunzia che il Governo austriaco ordinò a tutti gli uomini obbligati al servizio in caso di guerra, di tenersi pronti a raggiungere i corpi entro 48 ore dopo l'avviso. Nulla finora conferma tale notizia, né le altre voci allarmanti che si sono sparse. Andrassy non comunicò ancora ufficialmente alla Turchia la sua Nota, ma è probabile che sarà comunicata appena sia stabilito l'accordo fra tutte le Potenze firmatarie del trattato di Parigi. La Francia e l'Inghilterra non si sono ancora ufficialmente pronunciate. Il ritardo sembra derivare dall'assenza momentanea di Derby da Londra.

Vienna 8. La *Corrispondenza politica* pubblica una Nota ufficiale, che dichiara che i Governi d'Austria e d'Ungheria sospesero per poco tempo le trattative delle questioni pendenti fra le due parti dell'Impero, in causa delle preoccupazioni di altri affari urgenti. Le trattative saranno fra breve riprese e terminate. L'andamento delle trattative, condotto con spirito di reciproca equità, autorizza a sperare che le questioni pendenti troveranno in brevissimo tempo un felice scioglimento.

Vienna 8. Il *Fremdenblatt* assicura positivamente che la notizia dello Standard di Londra che le riserve austriache saranno richiamate sotto le bandiere, è priva di fondamento. Non furono chiamate le riserve né si è fatto alcun preparativo per un prossimo richiamo.

Madrid 9. Il Governo autorizzò parecchi generali esiguti a ritornare in Spagna.

Ultime:

Roma 9. L'*Opinione* dice: La nota del governo di Vienna circa alle riforme da proporvi per ottenere la pacificazione dell'Erzegovina e della Bosnia fu comunicata al nostro Governo il 4 gennaio. Il governo italiano dichiarò di aderire alle idee svolte da Andrassy ed appoggiate dalla Germania e dalla Russia. Crediamo che anche la Francia sia propensa a seguire la stessa linea di condotta. Si attende ora di conoscere se l'Inghilterra accorda pure il suo concorso in quest'opera di conciliazione.

Tutto fa sperare che l'accordo delle sei potenze garanti, induca la Turchia ad accogliere questi consigli, che non offendono la sua dignità, e costituisca così una salda garanzia per la pace d'Europa.

Madrid 8. Un dispaccio ufficiale dice che la marina spagnola catturò nelle acque di Zolo una nave con bandiera tedesca, che recava contrabbando di guerra. Il capitano della nave verrà tradotto innanzi il tribunale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro, ridotto a 0° alto matri 116,01 sul livello del mare m. m.	753,6	752,0	751,7
Umidità relativa . . .	87	75	94
Stato del Cielo . . .	coperto	piovigg.	nevoso
Acqua cadente . . .	E.S.E.	N. E.	E.N.E.
Vento (direzione) . . .	11	4	12
Termometro centigrado . . .	0,7	1,3	0,1
Temperatura (massima) . . .	—2,3	—2,6	—3,9
Temperatura minima all' aperto . . .	—	—	—

Notizie di Borsa.

PARIGI, 8 gennaio

3 00 Francese	65,60	Azioni ferr. Romane	62.—
5 00 Francese	104,35	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	70,50	Londra vista	25,16 1/2
Azioni ferr. lomb.	240.—	Cambio Italia	7,12
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	93,85
Obblig. ferr. V. E.	218.—	—	—

LONDRA 6 gennaio

Inglesi	93,34 a	Canali Cavour	—
Italiano	70,14 a	Obblig.	—
Spagnuolo	18.—	Merid.	—
Turco	20,12 a	Hambro	—

BERLINO 4 gennaio.

Austriache	518.—	Arg.	333.—
Lombarde	197.—	Italiano	71,50

VENEZIA, 8 gennaio

La rendita, cogli' interessi dal corrente, pronta da 77,20

a — e per fine corrente da 77,30 a —

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —

Prestito nazionale stall. > — > —

Azione della Banca Veneta > — >

Azione della Banca di Credito Ven. > — >

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. > — >

Obbligaz. Strade ferrate romane > — >

Da 20 franchi d'oro > 21,62 > 21,63

Per fine corrente > — >

Fior. aust. d'argento > 2,47 > 2,48

Banconote austriache > 2,37 1/2 > 2,37 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 00 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —

pronta > — >

fine corrente > 77,25 > 77,30

Rendita 5 00 god. 1 lug. 1875 > 75,10 > 75,15

Valute

Pezzi da 20 franchi > 21,64 > 21,65

Banconote austriache > 237,25 > 237,50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale 5 —

Banca Veneta 5 —

Banca di Credito Veneto 5 1/2 —

TRIESTE, 8 gennaio

Zecchini imperiali fior. 5,39.— 5,41 —

Corone > — —

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1803 2 pubb.

AVVISO

Con Reale Decreto 5 dicembre corrente, registrato l'11 detto alla Corte dei Conti, il notaio dott. Domenico Ermacora venne traslocato dalla residenza in Maniago a quella in questa Città.

Avendo egli regolata la sua cazione, mediante aggiunta corrispondente all'anteriore deposito di Cartelle di Rendita Italiana a valor di listino per giungere all'inerente cauzione di lire 6300 pel nuovo posto, ed avendo adempito a quant'altro gli incombeva si fa noto che in oggi fu attivato nella nuova residenza.

Dalla R. Camera di Discipl. Not. Prov. Udine, il 31 dicembre 1875.

Il Presidente
A. M. ANTONINI

Il Cancelliere
A. ARTICO

N. 558. 1 pubb.

Provincia del Friuli

Distr. di S. Pietro Com. di Drenchia

Avviso di concorso.

A tutto 31 gennaio 1876, è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Drenchia cui è annesso lo stipendio di Lire 600, all'anno pagabili in rate trimestrali postecipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore;
 2. Patente d'idoneità;
 3. Fedina Politica e Criminale;
 4. Certificato di sana fisica costituzione;
 5. Certificato di cittadinanza Italiana.
- La nomina e la quinquennale conferma spettano al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Drenchia, 25 dicembre 1875.

Il Sindaco
PRAPOTICH

ATTI GIUDIZIARI

1 pubb
TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili
al pubblico incanto

Nell'esecuzione immobiliare promossa da Braida Emilio fu. Francesco residente in Ceggia, rappresentato in giudizio dal suo procuratore e domiciliario avv. dott. Federico Valentini residente a Udine, creditore esecutante

contro

Paolin Giovan Battista e Giuseppe fratelli fu Vincenzo e Paolin Antonio fu Giovanni tutti residenti in Muzzana del Tergnano, debitori contumaci.

In seguito al preccetto notificato ai debitori nel 15 settembre 1874, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Udine nel 28 detto mese n. 10277 Registro Generale d'ordine, e in esecuzione della sentenza che autorizzò la vendita pronunciata da questo Tribunale nel 24 luglio 1875, notificata ai debitori nel 21 agosto 1875 ed annunciata in margine della trascrizione dell'anidetto preccetto il 26 ripetuto mese.

Il Cancelliere
del Tribunale Civile di Udine
fa noto

che alla pubblica udienza che terrà questo Tribunale Sezione Prima nel di diciotto febbraio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, stabilita coll'ordinanza di questo signor Presidente in data 17 corrente, saranno posti all'incanto in un sol lotto sul prezzo della stima eseguita dal perito sig. Giommede Morosini i seguenti immobili alle condizioni qui sotto descritte.

Descrizione degli immobili
in Comune censuario di Muzzana.
N. 402 orto per pert. 0.08 pari ad ettari 0.080 colla rendita di lire 0.30.
N. 406 orto per pert. 0.15 pari ad ettari 0.150 colla rendita di lire 0.56.
N. 443 b ora sostituito col n. 1852 x, casa urbana di pert. 0.36 pari ad ettari 0.360 rendita lire 1.14.40. Ed i quali beni costituiscono un solo corpo fra i confini a levante e mezzodi Zignoni, a ponente Cisent Luigi e consorti e Comune di Muzzana, a tramontana Schneider Ilario fu Gio Battista, situati in complesso lire 2182.65.

Il tributo diretto verso lo Stato sopra i due n. 402 e 406 è di cent. dieciotto, e sopra il n. 1852 è di lire 9.38 per l'anno in corso.

Condizioni

1. Vendita a corpo e non a misura senza nessuna garanzia e coi diritti e serviti attive e passive inerenti ai beni.

2. La vendita avrà luogo in un solo lotto e sarà aperta al prezzo di stima di lire (2182.65) due mila cento ottanta due e cent. sessantacinque.

3. Saranno a carico del deliberatario le spese di subastazione dal preccetto inclusivo fino e compresa la sentenza di delibera, sua notificazione ed inscrizione, nonché una copia della medesima per uso del citante.

4. La delibera sarà fatta al maggior offerente a termini di legge.

5. Qualunque offerente dovrà aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

Deve inoltre aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutate a nor-

ma, dell'articolo 330 del Codice di Procedura Civile il decimo del prezzo d'incanto, salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

Giusta la premessa condizione si avverte che chiunque voglia offrire all'incanto deve in precedenza aver depositato in questa Cancelleria la somma di lire duecentoventi importare approssimativo delle spese evaccinate.

Da ultimo restano diffidati i creditori iscritti a depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le rispettive domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi per gli effetti della graduazione alle cui operazioni trovasi delegato il Giudice di questo Tribunale sig. Rosinato dott. Antonio.

Dato a Udine il 25 dicembre 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI

Gli articoli popolari sull'I-

glone comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Troyansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent.

50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

INSEGNAMENTO

NEL

GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzi, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento anticipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi per una sola volta, vuolisi il pagamento anticipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipi della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, per distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinché non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»
GIOVANNI RIZZARDI

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE

VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Calvario, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia Giannetto della Chiara in Verona.

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Tonini, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

BANCA

COMMERCIALE TRIESTINA*
TRIESTE

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banco Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambiali ed ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste.

NON PIU' GOTTA

SPECIFICO CONTRO LA GOTTA E LE VERE NEVRALGIE

del Chirurgo CARLO CATTANEO.

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i documenti riportati e legalizzati.

Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI, ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle bottiglie grandi Lire 12

> > > piccole > 6

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico farmacista

VALERI, VICENZA

od al deposito presso il signor ANTONIO FILIPUZZI di Udine.

Al 20 Gennaio 1876

cominciano le estrazioni garantite ed approvate dal ducale Governo dello Stato di Brunswick-Lüneburg. — Fra i premi che sono da estrarsi il principale è di

450,000 eguale a 562,500

Marchi tedeschi Franchi

oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi: 300,000, 150,000, 80,000, 60,000 — 2 da 40,000, 36,000, 6 da 30,000, 24,000, 20,000, 18,000, 11 da 15,000, 2 da 12,000, 17 da 10,000, 8,000, 3 da 6,000, 27 da 5,000, 42 da 4,000, 255 da 3,000, 8 da 2,000, 12 da 1,500, 400 da 1,200, 23 da 1000, 648 da 600, 1000 da 300 ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale, i titoli originali (non cosiddette vaglia o promesse) muniti del timbro dello Stato ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a 20 Lire

Un mezzo > 10 >

Un quarto > 5 >

Ad ogni invio di titoli si acchiude senz'altra spesa il piano ufficiale delle estrazioni, e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il listino ufficiale dell'estrazione.

Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinazioni devansi dirigere a

ADOLPH LIELIENFELD
BANCHIERE IN AMBURGO (GERMANIA)